

Il Mud cambia ancora look

Il Mud (modello unico di dichiarazione ambientale) con il quale il 30 aprile di ogni anno si dichiarano i rifiuti prodotti, riciclati e smaltiti, potrebbe cambiare in virtù di un emendamento governativo al decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente, in corso di conversione al Senato. L'emendamento (contraddistinto dal n. 5.200) in particolare stabilisce che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione il Ministero provvede a rivedere il Modello unico di dichiarazione ambientale (i 60 giorni scadrebbero proprio il 30 aprile). Una nuova modifica che giungerebbe dopo la modifica di dicembre scorso, che già comporta cambiamenti informatici e gestionali e che, quindi, ne determinerebbe dei nuovi a breve distanza. Ma non finisce qui, il Governo propone (emendamento 7.07) che dal prossimo 1° luglio 2009 i

messaggi pubblicitari dei beni di consumo (attenzione non quelli durevoli) dovranno contenere informazioni sul destino finale degli «scarti residuanti» dopo l'utilizzo, sulle possibilità concrete di riciclo e altro ancora.

Se del caso, dovranno illustrare gli atti che i consumatori dovranno porre in essere dopo l'uso, chiarire la tecnica di raccolta differenziata, le modalità di contatto con le filiere di raccolta e altro ancora.

Qualsiasi messaggio pubblicitario dovrà concludersi con un sintetico e chiaro invito alla raccolta differenziata ove non sia possibile un pieno recupero o riciclo.

Un decreto ministeriale ad hoc specificherà modalità di diffusione e contenuto dei messaggi saranno specificati con decreto ministeriale.

La violazione dell'obbligo comporterà delle sanzioni che andranno dai 1000 a 100mila euro.

Un terzo emendamento (n. 5.300) riguarda, infine, la proroga delle discariche.

Ebbene l'emendamento sopprimerebbe la proroga del regime vigente al 31 dicembre 2009, limitandola al 31 marzo 2009. La novità contenuta nella proposta e che però solo per i rifiuti inerti e per i rifiuti urbani non pericolosi (i rifiuti industriali ne rimangono esclusi a priori) le Regioni potranno chiedere entro il 15 marzo 2009 ulteriori proroghe, ovviamente motivate.

La proroga è disposta dal Ministero dell'Ambiente, previa valutazione tecnica, con efficacia dal 1° aprile 2009 al 31 dicembre 2009.

Difficile comprendere il comportamento del Governo che il 30 dicembre dispone con decreto legge la proroga di un termine e un mese dopo la sopprime, non considerando proprio i rifiuti industriali.

Giorgio Ambrosoli

10
ONLINE
Il testo
dell'emendamento
su www.italiaoggi.it